



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- Direzione Generale -

settembre / 2011

n 1

Studi e Documenti

La valutazione come ricerca collettiva e come risorsa per il sistema scolastico: la comparazione internazionale PISA 2009. Il caso Emilia-Romagna.

Anna Maria Benini ✉ a.benini@fastwebnet.it

Dirigente tecnico

Abstract - versione italiana

Il progetto PISA (*Programme for International Student Assessment*) promosso e sviluppato dall'OCSE e ora esteso a 75 Paesi, non valuta tanto la padronanza da parte degli studenti di porzioni del curriculum scolastico, quanto la capacità di utilizzare conoscenze e abilità apprese per affrontare e risolvere, attraverso scelte e decisioni consapevoli, problemi e compiti che vanno oltre la scuola stessa.

L'indagine PISA, condotta con periodicità triennale, intende pertanto accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati, ritenute essenziali per svolgere un ruolo attivo e consapevole nella società e per continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Tale indagine è rivolta ai quindicenni, perché questa è l'età in cui si conclude l'obbligo scolastico in molti Paesi, e interessa tre ambiti di studio: comprensione della lettura, matematica e scienze.

Diventa dunque molto interessante comparare i trend nazionali con quanto avviene nella realtà scolastica della nostra regione.

Abstract - English version

The *Programme for International Student Assessment* (PISA), promoted and implemented by the Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) and now extended to 75 Countries, aims at assessing not merely the mastery of parts of the school curriculum by students, but rather their ability to make conscious choices and decisions based on acquired knowledge and skills, in order to address and solve problems and tasks beyond school walls.

PISA survey (which is carried out every 3 years) aims therefore at assessing if 15-year-old students have the necessary competencies to take an active and responsible role in society and keep learning throughout their life.

This survey is addressed to 15-year-olds as in many Countries compulsory school attendance ends at 15, and it assesses three domains: reading comprehension, mathematics and science.

Therefore, it becomes extremely interesting to compare national trends to the outcomes occurring in schools across our region.

Parole chiave

Valutazione di sistema, indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*), competenze degli studenti, equità.

Il tema della valutazione è oggi al centro dell'attenzione pubblica, più per le diffidenze e i misconcetti che lo accompagnano, che per la valenza della sua funzione regolativa nei confronti del miglioramento del sistema scolastico.

In Italia la cultura della valutazione, nei suoi vari aspetti, è rimasta a lungo scarsamente incisiva. Solo negli anni novanta, prendendo coscienza del divario esistente rispetto agli standard internazionali, si andò gradualmente abbandonando l'idea che la qualità dell'azione didattica derivasse automaticamente da investimenti o da discipline insegnate e che il capitale umano fosse apprezzabile sulla sola base del titolo di studio raggiunto, pensando sempre più, invece, in termini di competenze per una piena partecipazione alla vita sociale e produttiva.

Valutazione di sistema, dunque, come strumento per una formazione adeguata alla complessa domanda di una società avanzata.

Il progetto PISA (*Programme for International Student Assessment*) promosso e sviluppato dall'OCSE e ora esteso a 75 Paesi, riflette la volontà dei governi dei Paesi partecipanti di monitorare i risultati e l'efficacia dei loro sistemi scolastici e formativi per perseguire fini di miglioramento in materia di politiche scolastiche, in un quadro di riferimento condiviso.

Si tratta di osservare i risultati di un processo che coinvolge i diversi soggetti protagonisti nei rispettivi distinti ruoli, processo determinato anche da diverse e complesse condizioni e variabili di contesto: l'ambiente, le motivazioni, il territorio... Nessuna contraddittorietà in questo, ma sorge l'esigenza di una forte interattività tra i soggetti in campo.

Le valutazioni esterne, se correttamente interpretate, attivano infatti circuiti di feedback e di verifica, caratteristici del funzionamento di qualsiasi organizzazione funzionale, offrendo conferme o evidenziando necessità di modifiche.

La forza della comparazione non sta solo nel sottolineare differenze, ma soprattutto nell'individuare i motivi, stabilendo perché esse si instaurano o

permangono. La valutazione di sistema è un invito a riflettere su condizioni e cause e a rilevare informazioni su di esse.

Dall'aggregazione dei vari elementi del confronto PISA (territori, tipi di scuole, livelli di competenza, contesti socio-economici,...) si individuano almeno tre gruppi di indicatori, attorno ai quali focalizzare riflessioni, approfondimenti e ricerche, utili ad orientare le politiche educative nazionali e locali:

indicatori di base, per costruire un profilo di riferimento relativo alle conoscenze e alle abilità degli studenti quindicenni;

indicatori di contesto, per correlare le competenze rilevate con le principali variabili del contesto di riferimento, sia come sistema di istruzione che come caratteristiche demografiche e socio-economiche;

indicatori di tendenza, che mettono in luce i cambiamenti nel tempo, consentendo valutazioni sull'efficacia delle azioni intraprese.

La valutazione, intesa come risorsa e ricerca collettiva, è elemento coesistente allo sviluppo, purché se ne tragga ogni opportunità per l'elaborazione, ai vari livelli di responsabilità, di strategie condivise di miglioramento del sistema e costruttivo confronto sulle situazioni di criticità.

Quale sfida allora per la scuola dell'Emilia-Romagna, ormai alla seconda partecipazione a PISA con un proprio campione regionale?

Gli esiti ci consegnano l'immagine di una scuola che, forse più di altre, necessita di sinergie nella ricerca di una nuova "equità" di fronte alle rinnovate sfide che incombono. Una scuola che sempre più fatica a realizzare pari opportunità formative, integrazione sociale, riconoscimento del merito di ciascuno al di là delle appartenenze di territorio, di censo, di famiglia. Una scuola dove l'eccellenza nel settore liceale contrasta palesemente con la necessità di consolidamento dell'istruzione tecnica e con l'assoluta fragilità dell'istruzione e formazione professionale; dove occorre un ripensamento forte alla luce dell'eccessiva incidenza delle differenti condizioni socio-economiche e culturali e degli effetti di un'immigrazione in aumento.

Non ci si può accontentare di buoni risultati rispetto alla media nazionale o a quella OCSE, vanno create le condizioni per dare le risposte più adeguate alle necessità attuali.

Segue allegato esterno:

**Le competenze degli studenti quindicenni in Emilia-Romagna.
I risultati Ocse Pisa 2009.**